



Ignazio Arena

fra paesaggi da favola nei Grigioni

viaggio col Grabünden Pass

Una fitta rete di sentieri nella vicina Svizzera, a due passi dal confine, permette di ammirare in piena tranquillità una grande varietà di treni, vecchi e nuovissimi.

Ho provato a sfruttare l'offerta commerciale che la Ferrovia Retica (RhB) propone con il nome di *Regional Graubünden Pass*: una tessera che consente di girare liberamente nei Grigioni per cinque giorni a scelta nell'arco di quindici, e con riduzione del cinquanta per cento negli altri giorni di validità. L'offerta è decisamente conveniente: per la seconda classe il costo è di 120 franchi svizzeri, mentre il solo tragitto Tirano—Sankt Moritz e ritorno ne costerebbe ben 44!

Dal Bernina all'Albula

Dopo un buon piatto di pizzoccheri a Tirano, entro nel regno della Retica. La "prima volta" del Bernina Express è indi-

menticabile per ogni appassionato ma anche chi ha già percorso questa linea trova sempre motivi di fascino, specie se il contorto tracciato viene seguito a piedi. È il modo migliore per capire le contorsioni, le curve, le controcurve, le incursioni nei valloni laterali, che il trenino rosso compie più volte ogni giorno per superare i forti dislivelli fra Tirano, l'Ospizio Bernina e Sankt Moritz. Ed è anche l'occasione migliore per cogliere immagini insolite, sia di treni sia di animali selvatici.

La prima settimana si può decidere di gravitare attorno a Poschiavo e alla linea del Bernina. In territorio svizzero i sentieri accompagnano la ferrovia con una ricchissima trama e nella val Po-

schivina comincia il sentiero più lungo di tutta la Svizzera: realizzato in occasione del 700° anniversario della Confederazione Elvetica, occorrono più di settanta ore per percorrerlo interamente! Alla fine della settimana, dopo aver percorso i sentieri dalle Prese a Sankt Moritz, non

in alto
Una delle nuovissime locomotive elettriche Ge 4/4^{III} con azionamento trifase, in testa a un pesante treno per Coira, a Filisur il 22 agosto scorso.

a lato
Treno regionale della ferrovia del Bernina, con due caratteristiche carrozze panoramiche scoperte, sul tornante della stazione di Alp Grüm dominata dal monte Curnasel, il 18 agosto scorso.





posso fare a meno di guardare con un po' di sufficienza i numerosi appassionati che alla curva di Montebello fanno tutti sempre la stessa foto: la strada asfaltata in curva, il trenino rosso, il ghiacciaio del Morteratsch sullo sfondo. Quante cose si perde chi va esclusivamente in automobile!

La seconda settimana ci si può spostare verso la Svizzera tedesca. La scelta è di evitare i grandi centri turistici a favore di centri più raccolti, più accoglienti ed economici. In ogni modo in Svizzera l'economicità di qualunque sistemazione alberghiera è relativa, anche a causa delle recenti vicissitudini valutarie della nostra lira. La località da me scelta è Filisur, un paese dalle tipiche case in stile engadinese che ha il vantaggio di essere un importante nodo della RhB per tutti i Grigioni, in posizione pressochè baricentrica. Un albergo è sul piazzale stesso della stazione: un bel vantaggio, sia per chi ama i treni sia per chi ha un bagaglio ingombrante. I treni passano a non più di sei metri dal muro esterno dell'Hotel Grischuna e sul piazzale è più facile vedere vagoni che automobili.

L'albergo ha pareti arricchite da numerose fotografie del famoso viadotto sulla Landwasser ed è chiaramente ben conosciuto dagli appassionati. Una fittissima rete di sentieri permette riprese decisamente personali. Un sentiero lungo otto chilometri collega Preda con Bergün e permette di osservare al meglio il tratto

più ardito della linea dell'Albula, ben segnalato con cartelli riproducenti il "cocodrillo" della Retica.

Il viadotto di Wiesen sul fiume Landwasser (linea Filisur—Davos) è percorribile anche a piedi grazie alla recente aggiunta di una passerella di legno e metallo emozionante: da noi le protezioni antinfortunistiche sarebbero ben più pesanti e toglierebbero il piacere di sporgersi nel vuoto su un baratro che nel punto più alto supera i cento metri. A Filisur il forte suono delle campane di stazione annuncia l'arrivo di un treno; rimbombando nella valle dell'Albula, met-

te sul chi va là anche il fotografo lontano dalla stazione.

Filisur è una stazione ove quasi tutti i treni fanno incrocio; in genere arriva prima il treno ascendente e dopo un paio di minuti il discendente. Intercorrono in media dieci secondi (!) da quando il treno discendente libera lo scambio a quando comincia a partire l'ascendente!

L'intensa utilizzazione del materiale rotabile, unita alla brevità delle linee costituenti la rete RhB, permette di vedere la stessa locomotiva più volte nello stesso giorno in testa a treni diversi; è molto facile riconoscere le singole locomotive



per via del numero di serie ben in evidenza sui frontali e degli stemmi e i nomi sulle fiancate. Sulle linee ferroviarie dei Grigioni non mancano le occasioni d'incontro di rotabili inconsueti: basta aspettare e prima o poi qualche cosa di curioso passerà.

Qualche consiglio...

Il paese che nessun appassionato di ferrovie si deve perdere si chiama Bergün. Disseminato in una conca prativa della valle dell'Albula, è... un plastico ferroviario in scala 1:1. I treni possono essere ammirati normalmente da entrambi i lati e le occasioni per belle fotografie si sprecano.

I rapporti che la Ferrovia Retica intrattiene con la propria clientela sono improntati da una filosofia che si discosta molto da quella italiana. Per esempio chiunque può visitare i cantieri di scavo della nuova galleria del Vereina, approfittando di visite organizzate regolarmente. È questo un modo non solo per permettere agli interessati (appassionati e tecnici) una visita di cantiere, ma anche una sorta di controllo che il cittadino elvetico può esercitare per verificare come vengono spesi i propri soldi. Una cosa è vedere un cartello con la scritta «Stiamo lavorando per voi, scusateci per il disagio», altra, ben differente e più remunerativa sul piano dell'immagine, è vedere come si sta lavorando per noi.

Per finire, qualche indicazione per chi fosse intenzionato ad usare il Graubünden Pass. Il *Regional Pass* dei Grigioni viene emesso solo nel periodo estivo, da maggio a ottobre. Può essere acquistato nelle stazioni della Retica e negli uffici postali dei Grigioni. Si ha diritto al biglietto a metà prezzo su tutte le linee a cremagliera o funicolare, quelle che gli svizzeri chiamano "ferrovie di montagna". Una di queste in particolare suggerisco all'appassionato: la Muottas Muragl Bahn. Fra l'altro, con poco più mezz'ora di cammino dall'arrivo, percorrendo un comodo sentiero a balcone sulla valle di Pontresina si raggiunge un punto aereo dal quale si può godere, come dall'alto di un plastico, lo spettacolo dei treni fra Pontresina, Samedan e Sankt Moritz.

I Grigioni, come recita la pubblicità, sono l'angolo svizzero "tutto vacanze". Pensiamo ora per un attimo come si potrebbe utilizzare un "Trinacria Pass" o un "Sardinia Pass": sarebbe impossibile riuscire a sfruttarlo bene, con la frequenza dei nostri treni isolani! □



qui sopra
Questo lungo treno passeggeri della linea dell'Albula è trainato da una locomotiva articolata Ge 6/6^{II}, presso Filisur nell'agosto 1993.

nella pagina opposta dall'alto in basso
Un'altra attrazione della Ferrovia Retica sono i treni a vapore, organizzati abbastanza regolarmente nella bella stagione: qui con la locomotiva G 4/5 107 in rampa di 45 mm/m a circa 1.600 metri di quota, tra Davos Laret e Davos Wolfgang, il 22 agosto 1982 (foto V. Cervigni).

Locomotiva Ge 2/4 221, una simpatica veterana del 1913 ancora utilizzata per servizi di manovra e treni storici, a Samedan nell'agosto 1993.

(foto Arena salvo diversa indicazione)